

LA PROTESTA

Clamorosa manifestazione ieri pomeriggio davanti al Comune
Dimostranti con maschere antismog hanno distribuito volantini

Veleni e carbone, blitz dal sindaco

Corteo in piazza tra striscioni e fumogeni: salviamo l'ambiente

GUIDONIA - Blitz e protesta degli ambientalisti durante la festa della befana di ieri pomeriggio. Fumogeni rossi e intorno alle 16.30 giù dal palazzo due striscioni neri con la scritta bianca, «salviamo l'ambiente». L'iniziativa è stata in tema, «befana al sindaco». E infatti il serpente del comitato ha raggiunto Lippiello per consegnargli il carbone.

Nel momento di maggior affluenza a piazza Matteotti, dall'edificio frontale al palco quattro persone hanno tirato giù due grandi striscioni neri e acceso fumogeni rossi. Immediatamente sotto sono usciti i manifestanti vestiti di sacchi neri e mascherine antismog in viso.

Chiusura della discarica dell'Inviolata, polveri sottili, emergenza sanitaria della città. Questi i temi del blitz. Una lettera per ciascuno sui cartelloni per la scritta, «vogliamo una vita ossigenata». E tanti volantini in mano.

Sono rimasti dieci minuti fermi a farsi fotografare e distribuire materiale informativo. Poi la tappa finale. Tutti in fila indiana per portare il carbone al sindaco Filippo Lippiello che intanto sostava nello stand del Comune proprio di fianco al palco. Il serpente si è fatto strada tra la folla con il cartello di apertura e il sacco. Niente dolci



**«Vogliamo una vita ossigenata»:
nel mirino le polveri sottili,
la discarica e l'emergenza sanità**

insomma per l'amministrazione di centrosinistra, niente doni. Ma solo vero carbone.

Arrivati davanti a Lippiello hanno poggiato il sacchetto e cercato di posizionare il cartello nello stand. Ma i dipendenti dell'ufficio cultura l'hanno

impedito. Sul palco i bambini, la musica, la torta dei dieci anni della manifestazione. A quel punto gli ambientalisti si sono sistemati lì, di fianco allo stand a mostrare le scritte e i cartelli. «E' un modo costruttivo e positivo per affrontare una situazione che è se-

Momenti di tensione, arrivano i carabinieri

Non è mancato il momento di tensione. Appena gli ambientalisti si sono posizionati con i cartelli sono arrivati i carabinieri. O meglio uno, a chiedere i documenti. Ma è sembrato bastare per scaldare gli animi. Poi sorrisi e una stretta di mano.

Sarà stato per i sacchi neri o per i fumogeni rossi che salivano dal tetto, ma certo sembrava una vera manifestazione. E lo deve aver pensato pure

chi ha chiamato i carabinieri per controllare la situazione. Loro a dire, «stiamo partecipando alla festa con i nostri contenuti». Dall'Arma, «io faccio solo il mio lavoro». E infatti alla fine tutto si è risolto per il meglio. «Siamo soddisfatti che l'amministrazione abbia chiamato le forze dell'ordine e che loro abbiano appurato che siamo persone civili». Ha detto uno del comitato, con una certa ironia.



Un momento del blitz del comitato con i cartelli e le mascherine

ria - ha detto Giuliano del comitato - non vogliamo rovinare la festa ma ricordare a tutti che Guidonia è a rischio. Chiediamo che il consiglio comunale prenda una decisione chiara sul futuro ambientale della città. Noi vogliamo che chiuda la discarica e si apra il Parco. E no a qualunque impianto per i rifiuti». Dal canto suo il sindaco, «non è sbagliato forse però il momento della festa per i bambini non è del tutto opportuno, ma hanno bisogno di comunicare». Sui contenuti invece Lippiello ha chiarito, «vogliamo che noi assumiamo le loro posizioni e questo non è democratico». Poi ognuno nel suo ruolo, è continuata la festa.

Gea Petrini

Verrà inaugurata il prossimo 19 gennaio, nel settimo anniversario della morte

Sant'Angelo, finiti i lavori a piazza Craxi

SANT'ANGELO ROMANO - Ancora si discute sulla strada che ad Hammamet, in Tunisia, sarà intitolata a Bettino Craxi il 19 gennaio, settimo anniversario della morte. A Sant'Angelo Romano l'amministrazione, più attenta alla concretezza, ha realizzato una piazza che sarà dedicata allo statista ed inaugurata il 15 gennaio alle ore 10.

Precedendo di 6 mesi il parco che Sgarbi, vorrà intitolare al milanese Craxi, il piccolo borgo a 20 km dalla capitale, ha edificato un parco giochi con tanto di luminarie, campo di bocce, barbecue, panchine, con giochi ed altalene.

In pratica è come dire: voi parlate e noi facciamo.

L'assessore all'Ambiente Recchioni è il responsabile del procedimento per l'intitolazione della piazza.

«Avevamo necessità di costruire non solo una piazza - ha detto - che è urbanisticamente importante, ma soprattutto intesa come opportunità aggregante e socialmente utile. Sulla strada a scorrimento veloce come la Palombarese, distante dal nucleo del paese, arroccato sul monte Patulo, si sta intensificando una opportunità residenziale finalmente a misura d'uomo. L'intitolazione a Bettino Craxi non è da considerarsi una forzatura politica con-



tro l'ipocrisia di tanti ma senz'altro il riconoscimento storico a uno statista».

Craxi morì il 19 gennaio del 2000 ad Hammamet in esilio a causa di un arresto cardiaco.

«La dedica a Craxi di una strada nella città che lo ospitò fino alla morte - ha continuato Recchioni - fa onore alle istituzioni di quel paese e del Presidente della Repubblica, Zine El Abidine Ben Ali, ma le polemiche sorte in Italia sono tanto ipocrite quanto il desiderio di visibilità da parte di affabulatori che poco hanno a che vedere con la politica di prestigio, ma più da operetta. Se l'intitolazione della piazza a Craxi a Sant'Angelo Romano, primo comune in Italia, potrebbe anche essere utile per una riflessione sull'opera politica e sulla vicenda umana dello statista, il paese ed il castello Cesi potrebbero essere la degna cornice. Non è necessario avere paura dei fantasmi».

Secondo Recchioni «occorre guardare avanti, offrire speranza con i fatti e rileggere la storia e le vicende di tutti i grandi politici che ci hanno preceduto».

«Lo ha ribadito anche il Presidente Napolitano nel discorso di S.Silvestro», ha concluso l'assessore aspettando il 15 gennaio.

Una trappola pericolosa sul marciapiede della rotatoria



GUIDONIA - Una 'trappola' sul marciapiede della nuova rotatoria tra via Roma e via dell'Unione: un filo di ferro ad 'altezza' d'uomo che specialmente nelle ore notturne diventa invisibile e quindi pericoloso.

Ieri abbiamo ricevuto l'ennesima segnalazione da parte di un passante rimasto 'appeso' al cavo metallico che collega il segnale a terra del senso di marcia al palo centrale della rotatoria. «Ma a chi è venuta in mente questa 'genialata'? - si lamentava il passante - Stavo camminando a passo spedito quando sono rimasto appeso. Il cavo mi ha bloccato proprio all'altezza della gola. Qualcuno rischia di farsi male davvero».